SAI
UFFICIO DI MONTEFIASCONE
Via del lago n. 30 - ☎ 85488
SOCIETA' ASSICURATRICE INDUSTRIALE
POLIZZE PER OGNI ESIGENZA
Nuova responsabile di Zona:
Signora ROSINA UGOLINI CRESCENZI

LO SPILLO

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III

PERIODICO DI CRONACA E ATTUALITA'

Red. Direz. Amm.ne - Via del Lago, 30 - Montefiascone Tel. 85488

ANNO I - N. 2 Luglio 1979

IGNORANZA O MALAFEDE?

Cinque anni di truffa finanziaria a danno della classe lavoratrice, cinque anni di truffa sindacale, cinque anni di intrighi politici, cinque anni di incapacità di tutti gli organi dello Stato a recepire il senso di uno « Stato di diritto »; nel quale il cittadino non si riconosce nè può credere o sperare di vedere ripristinato il rispetto dei suoi legittimi interessi.

Il fallimento del « **compromesso storico** », della « **politica del confronto** », della « **piattaforma sindacale dell'EUR** », da tutti decisa tranne che dalla vera classe operaia, hanno date chiare e ben precise: 3 e 10 giugno. La risposta fornita dalle masse popolari alla sinistra italiana dal mondo del lavoro in occasione delle consultazioni elettorali, ha un solo preciso significato politico: i lavoratori si sono resi conto che in questi ultimi anni hanno subito una gigantesca truffa di regime. Montagne di miliardi di lire tolte dalle tasche della classe operaia da parte dei sindacati confederali, la cui politica contrattuale ha trovato puntuale copertura nella sinistra politica del nostro Paese.

Non a torto, Nilde Jotti, nel suo discorso di apertura dell'Ottava legislatura, ha detto che il Parlamento è spaventosamente indietro rispetto alle giustificate esigenze di rinnovamento che emergono dal Paese. Sotto questo profilo, l'On.le Sciascia, a buon diritto, affermava dopo il rapimento dell'On.le Moro: « nè con le brigate rosse nè con lo Stato ». Nel quadro dell'assoluta incapacità di tutta la nostra classe dirigente a ripristinare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni democratiche, la Regione Lazio occupa un posto di particolare rilievo. In materia di ignoranza giuridica e di basso livello morale, l'On.le Ranalli non trova certamente riscontro in nessuna zona del Paese.

Nè serve a nulla che Ranalli cerchi e trovi la copertura delle forze sindacali per mettere in atto il suo disegno politico a danno dei diritti dei lavoratori.

Nonostante quanto previsto dalla sentenza del Consiglio di Stato, del 20 dicembre 1974, n. 638, in base alla quale, Ospedali, Comuni, Province, Stato ecc., « **il termine stipendio, nel suo significato comune, esprime il concetto di retribuzione e comprende perciò tutte le prestazioni obbligatorie e continuative** », e quindi il pagamento degli straordinari anche sulla aggiunta di famiglia e sulla Indennità Integrativa Speciale, che costituiscono parte integrale dello stipendio, nell'ottobre scorso, Ranalli invia una lettera al sottosegretario di Stato On.le Del Rio, e per conoscenza alle Segreterie Nazionale della FLO del Lazio, con la quale sostiene di non concedere ai lavoratori ospedalieri la rivalutazione degli straordinari dal 1974 al 30 settembre 18, in quanto non previsto dal Contratto Nazionale di Lavoro.

Malgrado però la copertura fornita dalla CISL, CGIL e UIL in ordine a quanto sopra, Andreotti, per stabilire la data delle consultazioni elettorali chiede il parere del Consiglio di Stato, la cui decisione fa testo anche per il Capo del Governo.

La gravità della posizione assunta da Ranalli, che oltre ai lavoratori ospedalieri danneggia anche tutti gli altri pubblici dipendenti, non sta tanto nel negare un diritto sancito dal Consiglio di Stato ma nell'avere cercato e ottenuto il silenzio della CISL, CGIL e UIL su un diritto sancito dal massimo organo giurisdizionale dello Stato.

Nulla, pertanto, vieta che l'intrigo politico messo in atto da Ranalli con l'approvazione della CISL, CGIL e UIL a danno dei lavoratori di tutto il pubblico impiego, possa essere trasferito in sede giudiziaria al fine di ottenere tutti gli arretrati sugli straordinari dal 1-1-1974 al 30-9-1978.

E poichè quanto sopra riguarda anche tutti i dipendenti dei Comuni, dell'Amm.ne Provinciale ecc. le resistenze della Regione Lazio saranno stroncate attraverso la mobilitazione dei pubblici dipendenti dell'Alto Lazio, nella cui vertenza si metteranno in luce anche le carenze giuridiche dei Segretari Comunali e dell'Amm.ne Provinciale.

LUIGI CORTIS

PROGREDISCE IL SINDACATO AUTONOMO

Nominata all'O. N. P. I. la segreteria aziendale

Anche all'Opera Nazionale Pensionati Italiani di Montefiascone è stato costituito il Sindacato Autonomo dei lavoratori dipendenti aderente alla CISAL.

Con una nota della Segreteria Provinciale, è stata nominata la rappresentanza aziendale che risulta così composta:

SEGRETARIO: Angelo Massarelli;
Componenti: Rosalia Zarra, Nadia Alberti, Giacomo Brozzetti, Marisa Ugolini e Maria Crescenza Bellincontro.

Dopo il voltafaccia di Vincenzo Bologna

Fumata nera per il nuovo Sindaco

Quanto è accaduto venerdì scorso 29 giugno nell'aula consiliare del Comune di Montefiascone, non può essere inserito tra gli imprevisti della politica, tanto più che le premesse che lo hanno determinato, trovano motivazioni soltanto di potere.

Dopo le note dimissioni del Sindaco Vincenzo Bologna, logica conseguenza della condanna inflittagli dal Tribunale di Viterbo, le polemiche si erano accavallate ma alla fine, grazie alla mediazione (sic!) dei responsabili dello scudocrociato falisco con il segretario Belardi su tutti, si era trovata una soluzione logica: nomina del « bolognano » Diego Finauro alla carica di Sindaco con l'intesa di ricostruire una compattezza nel gruppo democristiano che negli ultimi tempi era venuta a mancare.

C'è da mettere pure in rilievo che la rinuncia aprioristica di Cagnucci aveva suscitato notevoli perplessità; anzi, qualcuno aveva addossato l'atteggiamento rinunciatario di quest'ultimo alla non nascosta volontà di Bologna di rientrare

(segue a pag. 4)

DOPO LA RIUNIONE ALL'ASSESSORATO REGIONALE

Traballa la poltrona del presidente Danti

La situazione all'Ospedale di Montefiascone appare alquanto fluida malgrado le apparenze. Il motivo consiste nell'atteggiamento dilatorio e tentennante del Presidente Vincenzo Danti che mentre a parole si dimostra disponibile a qualsiasi confronto, sui fatti concreti appare perlomeno contraddittorio.

L'ultimo esempio di quanto (non) funzioni l'ospedale falisco, lo si è avuto in occasione di una riunione sindacale tenuta presso l'Assessorato Regionale alla Sanità nella quale l'Amm.ne del nosocomio falisco era rappresentata dal Presidente Danti e dal Consigliere Pigliavento. Si trattava di discutere il grosso problema relativo all'ampliamento della Pianta Organica la cui soluzione consentirebbe una ristrutturazione dei servizi interni adeguata alle rinnovate esigenze dell'assistenza ospedaliera.

Purtroppo, e non è la prima volta, le proposte dell'Amm.ne cozzavano contro le più elementari norme di legge ed è stato un gioco da ragazzi per l'Assessore Ranalli e per i suoi collaboratori smantellare i programmi di Danti e compagni, col risultato di ricominciare tutto daccapo.

In considerazione di quella riunione che, se non altro, è servita ai sindacalisti per tirare le somme di una gestione a dir poco opinabile, la segreteria aziendale del Sindacato Autonomo (FISAL-CISAL) ha emesso questo comunicato:

« Il giorno 21 giugno, presso lo Assessorato alla Sanità della Regione Lazio, si è svolta una riunione con la partecipazione dell'Assessore alla Sanità Ranalli.

Per l'Ospedale di Montefiascone erano presenti: il Presidente Danti e il Consigliere Pigliavento.

Per le Organizzazioni Sindacali: Germani e Leonetti (Sindacato Autonomo), Paolini (UIL), Calevi e Ceccariglia (CISL) e Roncella (CGIL).

La discussione si è basata essenzialmente sulla urgenza di ristrutturare la Pianta Organica dell'Ospedale Falisco in rapporto alle attuali esigenze di lavoro.

Purtroppo, è stato constatato che l'impostazione data dall'Amministrazione al delicato problema, è risultata del tutto in contrasto con le norme legislative in materia per cui lo stesso Assessore, nel ribadire la piena disponibilità della Regione per ovviare alle gravi carenze strutturali dell'Ospedale falisco, ha suggerito ai rappresentanti dell'Ente Ospedaliero le procedure da seguire allo scopo di garantire all'Ospedale la piena funzionalità.

Dalla discussione sono emerse, almeno per quanto riguarda il comportamento dell'Amministrazione Ospedaliera, scelte soprattutto politiche le quali, secondo gli orientamenti regionali, vanno completamente capovolte uniformandole alla normativa vigente.

Pertanto, questa Organizzazione Sindacale rinnova l'invito al Presidente Danti ed ai Consiglieri, di adoperarsi concretamente affinchè le direttive regionali vengano recepite al più presto possibile garantendo all'Ospedale falisco una accettabile funzionalità ».

Sollecitata dagli ospedalieri la contabilizzazione della indennità

In ottemperanza a due sentenze del Consiglio di Stato del 1974, il Sindacato Autonomo FIALS-CISAL dell'Ospedale di Viterbo, ha più volte sollecitato alla Presidenza dell'Ente la contabilizzazione della « Indennità Integrativa Speciale » e delle quote di « Aggiunta di Famiglia » per quanto concerne gli scatti di anzianità e la paga oraria per il lavoro straordinario.

Il problema che interessa direttamente le tasche di tanti lavoratori ospedalieri, è stato dapprima ignorato dall'Amministrazione ma dietro la spinta e la proclamazione dello stato di agitazione della FIALS CISAL, la pratica sembra sia stata sbloccata anche perchè il Direttore Amministrativo dell'Ente Dott Cannarella, avrebbe dato il suo benestare dopo la probante documentazione fornitagli dallo stesso Sindacato Autonomo.

La vicenda, all'inizio, aveva suscitato l'ilarità di qualche sindacalista confederale ma davanti a prove inconfutabili, anche chi si era « divertito » alla iniziativa degli autonomi ha fatto marcia indietro tanto da... accordarsi nella richiesta della FIALS-CISAL.

Comunque, il fatto più grave di tutto il problema, riguarda il silenzio assoluto mantenuto dai sindacati confederali che a danno di tutti i lavoratori ospedalieri del Viterbese (e del Lazio) hanno reso possibile la « truffa » suggerita dall'Assessore Giovanni Ranalli il quale, con una circolare del 18 ottobre 1978, chiese al Governo ed agli stessi Sindacati (CGIL-CISL-UIL) di soprassedere a qualunque richiesta al riguardo.

Il fatto in sè e per sè non avrebbe rappresentato alcunchè di eccezionale se i rappresentanti dei lavoratori non avessero, di fatto, avallato la proposta di Ranalli tacendo per tanti mesi su questi diritti maturati dai lavoratori ospedalieri.

Che fossero pienamente daccordo con il pensiero dell'Assessore Regionale alla Sanità lo dimostrano le manifestazioni di scherno allestite quando la FIALS-CISAL assunse l'iniziativa di richiedere quanto spettava ai lavoratori ospedalieri.

Ecco la prova documentata della collusione Ranalli-Sindacati confederali:

18 Ottobre 1978

Prot. 15654/Seg.

— On. Giovanni Del Rio, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

— Sig. Alessandro Guidobaldi FLO-CGIL

— Sig. Giuseppe Prandi, FLO-CISL

— Sig. Carlo Fiordaliso, FLO-UIL

p.c. — FLO CIGIL - CISL - UIL Regione Lazio

« Vi informo che nel Lazio viene chiesto alla Giunta Regionale di calcolare lo straordinario sulla indennità integrativa e di erogarlo come retroattività per gli anni 1974 1975-1976-1977 fino al 30 settembre 1978.

Il Contratto unico nazionale in vigore dal 1974 non contempla tale rivendicazione e il nuovo ne prevede la decorrenza solo dal primo ottobre 1978.

La Giunta Regionale ha in questi giorni ribadito il proprio impegno al rispetto del contratto, e il proprio rifiuto ad ogni integrazione regionalmente negoziata, in quanto contraria all'unicità contrattuale e alla legge n. 380 del 1974.

In queste condizioni si deve richiedere a tutte le parti che hanno sottoscritto il contratto, serietà e coerenza, ad ogni livello, evitando gli uni di rivendicare localmente ciò che il contratto non consente di dare e gli altri di non dare, comunque, ciò che non è codificato dal contratto nazionale.

Se non si accetta tale linea e ad essa non si ispira il proprio comportamento, non sarà mai possibile affermare ovunque, le stesse paghe e le stesse condizioni normative. Si avrà una pericolosa e infrenabile rincorsa da regione a regione, che è invece doveroso impedire, riconducendo tutta la materia solamente al contratto unico nazionale di lavoro.

Cordialmente ».

ASSESSORE ALLA SANITA
Giovanni Ranalli

All' interno

- LA STORIA DI MONTEFIASCONE
- ETRUSCA BASEBALL
- IL CAMPO BOARIO DI MONTEFIASCONE

IL CAMINETTO
RISTORANTE - BAR - HOTEL
Gest. BELLACANZONA AMANZIO
S. S. Cassia Nord km. 102 - Tel. (0761) 86486
MONTEFIASCONE (Viterbo)

La storia di Montefiascone

di PIETRO VOLPINI

DUE PAPI FALISCI?

La questione è piuttosto controversa; alcuni credono che i papi nati a Montefiascone furono ben due, altri uno solo, altri infine nessuno.

Cominciamo da coloro che attribuiscono a Montefiascone l'onore di essere stata Patria di due pontefici: Marino I, chiamato da diversi storici Martino II, e Romano I.

Martino II, creato cardinale da papa Nicolò I, fu mandato a Costantinopoli ben tre volte: nell'865 dal suddetto pontefice per togliere la scomunica allo scismatico Fozio; nell'868 da Adriano II per celebrarvi il inodo eucumenico; nell'881 da Giovanni VIII sempre a causa di Fozio. Divenuto papa il 23 dicembre dell'882, scomunicò di nuovo Fozio e l'imperatore d'Oriente Basilio, che cercò invano di farlo deporre. Morì il 23 febbraio dell'884, dopo un anno e due mesi di pontificato, durante i quali aveva mostrato tutte le sue grandi doti.

Romano Galeno, fratello di Martino, fu proclamato papa il 17 settembre dell'897 e fu chiamato Romano; regnò soltanto quattro mesi e 22 giorni sino all'8 febbraio 898.

Secondo altri salì al trono il 19 agosto 898 e morì 3 mesi e 22 giorni dopo.

Tra gli storici che assegnano i natali di questi papi a Montefiascone c'è il Buti, il quale ci parla di un affresco, una volta esistente « nell'aula maggiore del nostro palazzo municipale. In mezzo a quel dipinto era effigiato S. Flaviano, che sino al sec. IV fu principale protettore di questa città; all'uno e all'altro dei lati si vedeva l'effige dei due pontefici nostri concittadini, con sotto le seguenti iscrizioni: « Martinus II Romanus Pontifex ex hac civitate Montefalisci creatus XIX nov. A. D. DCCCLXXXII Romanus P. natus hoc Montefalisco tr. Germanus Pont. Martini Ascendit solium Petri Die XIX Augusti A. D. DCCCLXXXXVIII ». Questo affresco purtroppo è scomparso.

Veniamo alla seconda ipotesi.

Nella « Piccola Enciclopedia Ecclesiastica » del Ceccaroni si legge: « Martino II - CXI pp.... nato a Montefiascone... »;

« Romano pp. Nato a Gallese; nipote di papa Martinoll... »;

Quindi il primo papa sarebbe falisco, il secondo, nipote del precedente, gallesano.

Infine (3ª ipotesi) gli elenchi ufficiali del Vaticano attribuiscono i natali dei due papi non a Montefiascone, ma a Gallese; c'è però da dire che gli storici pontifici si sono basati soprattutto sull'opera dello storico Manzi, che ritiene i due pontefici nativi di Gallese.

Noi riteniamo che almeno uno dei due papi fu Montefiasconese, e precisamente Martino II; questo fatto è di grande onore per la nostra città.

SANTA MARGHERITA

Risale agli inizi del secolo X il trasferimento a Montefiascone del corpo della vergine martire antiochiana Santa Margherita, vissuta verso la fine del III secolo dopo Cristo. Ecco alcune notizie della sua vita.

Essa nacque ad Antiochia, nella Asia Minore, e fu battezzata ed istruita nella fede cristiana dalla nutrice di nascosto dal padre, che era un sacerdote pagano. Margherita crebbe in bontà e in bellezza e a quindici anni fu richiesta in sposa da molti giovani nobili, tra cui ero Olibrio, prefetto della città. Essa però rifiutò tutti. Accusata di essere cristiana, la fanciulla durante il processo difese valorosamente sè e la sua fede, confondendo lo stesso giudice; gettata in carcere, ebbe la visione del mostro infernale, da cui si liberò con il segno di croce; soffrì anche il tormento del fuoco ed infine decapitata, conquistò con il sangue la palma del martirio che l'ha resa celebre e venerata in tanti luoghi di Europa e d'Asia.

A proposito della traslazione del corpo della Martire a Montefiascone, ecco quanto riferisce un'antichissima tradizione. Nei primi anni del sec. X la città di Antiochia fu dilaniata dalle lotte civili: n una notte di stragi e di incendi anche la chiesa delle Sante Margherita ed Euprepia andò completamente distrutta. Era allora rettore di questa Chiesa un certo Agostino, nativo diP avia, il quale, inorridito da tante crudeltà, decise di far ritorno in patria, portando con sè i corpi delle sante vergini. Con l'aiuto di alcuni amici cominciò a scavare nel luogo della sepoltura delle due martiri, finchè trovò l'urna di porfido sul cui coperchio spiccava questa iscrizione: « Qui giace Margherita che, martire a quindici anni, rese al cielo la sua anima vergine ». Tolto il corpo dall'urna e messolo in una cassa di legno, Agostino ed i suoi compagni partirono con una nave dall'Asia Minore e dopo un viaggio favorevole approdarono a Brindisi. Quindi a cavallo raggiunsero Roma, dove si fermarono quindici giorni per visitare le basiliche dei Santi; partiti di lì, arrivarono al monastero di S. Pietro, che sorgeva nella nostra valle presso il lago di Bolsena, dove furono fraternamente ospitati dall'abate Bonifacio e dai suoi frati.

Ma dopo pochi giorni il priore Agostino, sfinito dalle fatiche del lungo viaggio, fu colto da una grave malattia; sentendosi in fin di vita, chiamò l'abate ed i suoi confratelli e, piangendo, rivelò loro di avere con sè delle sacre reliquie: il corpo di S. Margherita e la testa di S. Euprepia, martiri antiochiane.

Subito i monaci benedettini sistemarono il corpo della Martire Margherita sull'altare maggiore della loro chiesa e lo venerarono per 8 giorni con solenni funzioni. Sparsasi la notizia del fatto, molti abitanti dei luoghi vicini accorsero devotamente a venerare il corpo della Santa, che cominciò ad operare subito splendidi miracoli. La notizia di questi prodigi si diffuse largamente ed il monastero di S. Pietro divenne meta di infiniti pellegrinaggi. Poco tempo dopo i benedettini furono costretti a lasciare il loro monastero. Le reliquie della Santa furono poste nel vicino castelletto di Rovigliano, ma in seguito questo venne distrutto ed il corpo della Santa fu nascosto in una grotta.

(continua)

Premio " Macchiavello „

Il Machiavello è un'accademia toscana che ha sposato lo studio d'arte di Vincenzo Celeste. Ne è nato un figlio: l'incontro Nazionale Artistico Culturale.

Toscana Lazio 1979.

Questo figlio ha avuto vita breve ma intensa: dal 17 maggio al 27 una mostra nello studio Celeste, in via della Croce, alla quale hanno partecipato 50 artisti di varie regioni d'Italia.

Il 27 Maggio c'è stata la premiazione. Una sfilza di nomi. Gente veramente in gamba, che arricchisce il senso della vita con la forza creativa dell'Arte.

Per il progresso dell'umanità, il progresso dell'umanità vera.

Ci interessano soltanto tre nomi.

Max Mattei che ha ottenuto il primo premio per la pittura surrealistica. Tutti conoscono Max. Bravo colore.

Mario Maranci — Primo premio per la poesia classica. Anche Maranci lo conoscono tutti. Anche lui è un umile. Anche lui è un artista vero. Anche lui è un mago.

Uno che evoca meraviglie di figure dipanate in tempi di sole e nebbia. Uno che ti prende dentro una favola melica e ti trascina via dove vuole.

Giorgio Zerbini ha preso il primo premio per la poesia narrativa col suo libro « Baloccate tra 'l lume e l'brusco ». Giorgio è il cuore di Montefiascone, ha fatto un'opera immortale, coraggiosa, bella; quando gli hanno dato la Coppa e il diploma, arfa Boni, la celeberrima cantante di anni or sono, l'ha guardato con occhi pieni di languore.

Eh! Sì! Perchè non tutti sanno cantare con un libro in dialetto.

E commuovere il cuore degli artisti di mezza Italia.

C'era un sacco di gente alla manifestazione. Lo Spillo, a nome della cittadinanza ringrazia l'infaticabile e impeccabile organizzatore Vincenzo Celeste che, veramente, ha arricchito il nostro paese di una perla nuova.

Spillon d'Oro

PARLIAMO DELLE FRAZIONI DI MONTEFIASCONE

LE " FISCHIETTE „ HANNO VOJA A FISCHIA!

Le Fischiette sono una frazione simpaticissima. Una manciata di case che paiono dadi edlle fate, quando c'erano e giocavano su quell'incantevole tappeto verde che le ospita tuttora. Forse perchè le fate se le sono dimenticate la, come l'amministrazione stradale che la strada non gliela farà fino a quando la gente non si sposterà con l'elicottero. Allora... forse...!

E' un posto bello, bella gente, buona ospitale. Tutti lavoratori formidabili.

Ma si sono messi un brutto nome: Le Fischiette! Così, quando ottenere il rispetto dei propri dirittvanno in comune a protestare per ti, si sentono dire: « Fischiate, fischiate forte! Non vi stancate! Fischiate! ».

Ma che hanno da fischiare? Si sono « arrogati », manco le pecore li sentono più.

E così succede che nel 1979, mese di luglio, le Fischiette non hanno la luce pubblica nelle strade.

Quando di notte c'è la luna le cose vanno pure bene. Ma quando la luna non c'è? La cronaca parla di zuccate agli alberi, storte, cadute.

Gente che va in giro con la candela accesa, proteggendola con la mano, na donna che, forza di vedere 'sto spettacolo, fece un figlio con una voglia di anima del Purgatorio.

Si sono verificati sbagli di case: una volta si dovette consumare una barcara di fascine per riportare a casa i componenti di due o tre famiglie. Sapete com'è, c'era stata una baloccata sul tardi, si era un po' bevutello e allora: nonni di qua, figli di là, mariti di sopra, mogli di sotto, suoceri e suocere ali approventa!

Per forza! Al buio in quel modo!

Dice ma l'ENEL che fà? Fa! Fà! poveretta, l'ENEL, avete voglia se ha fatto! Intanto anni fa (avete visto se fà?) mandò un funzionario che fece tamanta ispezione. Poi addirittura, fece pure piantare un palo. Alle Fischiette. Il palo ancora c'è. I fili della luce no. Ma il palo c'è. Ormai fa parte del panorama.

E' vero che nelle notti senza luna costituisce un ostacolo di più per sbatterci le corna. Ma intanto c'è! E pure messo forte! I fischiettami non hanno neppure il problema di dove metterlo. Ci ha pensato l'ENEL a metterglielo, il palo. Eh, l'ENEL sa dove mettere un palo!

Altro che Peppino de la Zicchitella con le porchette! E che vogliono di più i fischiettami? Per la festa della frazione ci hanno pure la cuccagna impiantata gratis.

Certo, il problema della luce di notte rimane, ma qualche pia amministrazione una lampadina su un muro ce l'ha messa. E' piccola, povera, macilenta. Ma rimane accesa ventiquattr'ore al giorno. Certe volte fa rabbia al sole. Ogni tanto si brucia, però la ricambiano... ogni tanto... sette, otto, dieci giorni.

Forse è un ex voto. Dà tanto la idea del mese di maggio. Di notte è pure inutile, ma c'è.

Il Comm. Bologna ci ha scritto

A conclusione di una complessa istruttoria, ieri 16-5-1979 il Tribunale di Viterbo ha emesso una sentenza a mio carico infliggendo 3 mesi di reclusione pena sospesa e centomilalire di multa.

Contro tale sentenza è stato interposto appello e oggi stesso ho rassegnato le dimissioni da Sindaco.

Le dimissioni da Sindaco le ho presentate per evitare all'Amministrazione Comunale polemiche e difficoltà, perchè la condanna in sè attività di pubblico amministratore.

Come è ampiamente dimostrabile dalla sentenza di rinvio a giudizio, la somma pretesa dall'INPS era di L. 1.500.000 (Unmilionecinquecentomila) e non di cinquantamilioni come affermato nella pagina provinciale di un quotidiano romano.

Come è noto, tale incursione ispettiva negli uffici dell'Impresa avvenne nel gennaio 1976 sollecitata da una interpellanza parlamentare presentata dall'allora deputato comunista La Bella, prendendo in esame la posizione di tre anni di attività per una media lavorativa di n. 120 operai e impiegati nei vari cantieri.

Questo può dare la misura della complessità del problema per una obbiettiva valutazione dei fatti.

PASTICCERIA
GELATERIA
BAR DELLO SPORT
V. D. Alighieri, 98 - Tel. 86042 MONTEFIASCONE (VT)

la Stalla
VITERBO
Via della Palazzina, 1
Tel. 33.031
LETTINI ◆ CARROZZINE ◆ PASSEGGINI
ELETTRODOMESTICI ◆ LAMPADARI

Pezzato Enrico
AGENZIA RIELLO
*
Consulenze per impianti di riscaldamento - modifiche a norma A.N.C.C.
MONTEFIASCONE - Via Cassia Sud, 28 - Tel. 86640

RISTORANTE - PIZZERIA
la villetta
CUCINA CASARECCIA
Nuova gestione
di Silvio Della Rocca
Via S. Maria in Gradi, 57 - Tel. 37808 VITERBO

Sorelle LINA e LENA
PARRUCCHIERE PER SIGNORA
Lussuoso locale a Zepponami

*
PER APPUNTAMENTO
Tel. 86283

La Concessionaria FIAT
VAM

Ampio mercato del VEICOLO D'OCCASIONE CON CON GARANZIA
Il Concessionario è sempre, per ogni problema, al Vostro servizio
Montefiascone: Tel. 89 041

BAR HOTEL VITTORIA
GRANDE SALA BILIARDI
TERMORISCALDATI DA COMPETIZIONE
CAMERE CON BAGNO
MONTEFIASCONE - Telefono 86433 - (lunedì chiuso)

BASEBALL ETRUSCA Una storia affascinante

Come ogni anno con l'arrivare del bel tempo, l'Etrusca ha iniziato il suo campionato (Ragazzi e Serie C). Prima di parlarne sarebbe necessario dire due parole su altri problemi che senz'altro hanno un gran peso su tutta l'attività del Baseball Montefiasconese. Il problema è sempre lo stesso, cioè quello iniziato due anni fa: il campo sportivo.

Nonostante tutti gli sforzi fatti dall'Etrusca il problema di questo benedetto campo esiste ancora, infatti, i ragazzi del baseball hanno svolto la loro preparazione invernale senza spogliatoi e su un campo, reso «campo arato» da quelli del calcio che lo usavano solamente puando pioveva.

Così siamo arrivati agli inizi e alle prime partite del campionato con gli stessi disagi e problemi degli altri anni. Vorrei dire ancora due parole prima di passare alle notizie tecniche ed ai primi risultati dei campionati.

Credo che come Montefiasconesi, non solo come amanti dello sport, ci dovremmo sentire offesi, non tanto per gli atleti locali costretti a spogliarsi all'aperto, ma per le squadre ospiti che vengono a giocare nel nostro paese e costrette a spogliarsi sulle macchine e sulle panchine. Davanti alle nostre scuse e spiegazioni tutti dicono solamente «vi capiamo». Di chi sia la colpa forse non sta a me deciderlo, ma penso che una buona parte è del Comune, perchè: 1) quando due anni fa diede la questione degli impianti sportivi alla stesso momento alla stessa Società Sportiva, la possibilità e il pretesto di monopolizzare gli impianti.

2) perchè da quel momento non è stata presa alcuna decisione seria per risolvere il problema.

Ritornando dunque ai campionati l'Etrusca si è inscritta a due soli campionati, Ragazzi e serie C.

La categoria Ragazzi ha trovato nel suo girone squadre di levatura molto superiore alle sue possibilità, basta citare il nome dei componenti del girone: Nettuno, Anzio, Pouchain (serie nazionale), Latina (serie A), Aprilia, Ceccano, S. Cielo. Solamente nella prima partita i nostri ragazzi hanno combattuto fino alla fine per la vittoria, infatti sono stati sconfitti solamente 5-3 dall'Aprilia; le altre partite, con il Nettuno e l'Anzio non hanno avuto storia.

Prima di parlare della serie C, è opportuno comunicare le squadre del girone, predisposte nell'ordine in cui verranno affrontate: Reale Forter (Roma), B. S. Roma, Ceccano, Pink Panters (Roma), Maccarese, Tizak, Acilia, quindi inizio della prima partita per qualche breve commento.

Reale - Etrusca 4-10; Partita meno difficile del previsto, che ha messo in evidenza il giovane Ballarotto Carlo e diciamo i vecchi Lanzi R. e Lanzi G.

Etrusca - B.S. Roma 11-13; La partita si prevedeva difficile per l'esperienza degli avversari ed infatti su alcuni errori grossolani della Etrusca, l'esperienza del B. R. ha avuto il sopravvento.

Ceccano - Etrusca 3-5; Il Ceccano è tra le favorite del girone, ma nonostante tutto con una partita esemplare, giocata ottimamente in difesa e discretamente all'attacco, l'Etrusca ha fatto sua la posta in palio; da notare il buon rientro di Chiovelli e l'ottima prova del giovane lanciatore Viola Giuseppe.

Etrusca - Pink Panters 22-10; Partita senza storia, data la modestia degli avversari, che hanno permesso ai nostri tecnici di far lanciare sul 22-2 il giovanissimo Carletti Pietro (14 anni).

Ora, penso sia giusto dare qualche giudizio su questo campionato.

Nonostante la precaria condizione atletica e tecnica dovuta sempre al fatto di quello stramaledettissimo campo, ed alla inesperienza dei giovani giocatori (età media della squadra 18 anni), l'Etrusca ha avuto un ottimo avvio che la vede seconda in classifica, dietro la fortissima Acilia, nonostante la partita regalata al B. S. Roma. Da notare, già dall'avvio di questo campionato, il valore dei più esperti, Lanzi R. (terza base), Lanzi G. interbase, Chiovelli (seconda base), Ballarotto Carlo lanciatore - ricevitore, che con la loro esperienza cercano di dare grinta ai più giovani, tra i quali spicca di gran lunga il giovanissimo e bravo lanciatore (prima base mancino) Giuseppe Viola, una vera rivelazione, tra gli altri Fanali D., Bendia O., Galletti R., ecc.

Comunque la squadra guidata dal Manager Fortunati e dal Coach Stefanoni oltre tutte le aspettative, sta facendo un bel campionato nonosatnte tutte le avversità, dimostrando che se si vuole ottenere qualcosa basta avere impegno, grinta e credere veramente in quello che si fa, come deve essere nello sport.

M. C.

IL TROFEO CITTÀ DI MONTEFIASCONE

All'Hotel Vittoria la "Goriziana individuale"

Nella magnifica sala biliardi dell'Hotel Vittoria di Montefiascone, per l'occasione particolarmente accogliente ed arredata, si è svolta una gara nazionale di biliardo valida per il (Il Trofeo Città di Montefiascone) specialità, «Goriziana individuale».

Durante gli otto giorni di gare, si sono data accanita battaglia alcuni tra i più qualificati giocatori italiani, basti ricordare la presenza di Lotti di Firenze, Diamaiuta, De Tata e Nocerino di Napoli, Di Tizio e Centorami di Pescara, Fossi e Ferroni di Firenze.

Come sempre, oltre le scontate conferme, ci sono state le eliminazioni anche clamorose come quella del sette volte campione italiano Marcello Lotti. Le gare, che hanno avuto un seguito di pubblico certamente eccezionale per questo sport hanno raggiunto il massimo interesse nella giornata finale quando i migliori si sono scontrati fra loro per aggiudicarsi il magnifico trofeo oferto dalle «Cantine Leonardi».

Dopo strenua lotta conclusa alle ore 23,0 di domenica 20 maggio, aveva ragione Diamaiuta. Tutte le partite sono state di ottimo livello, ma in particolare due si sono elevate sulle altre.

La prima tra il fiorentino Fossi e il pescarese Centorali che pur perdendo ha dato dimostrazione di altissima classe.

La seconda partita che ha portato veramente il tifo alle stelle è stata disputata dal sig. Giudice di Roma e Fossi, un incontro nel quale è stato possibile ammirare quanto di più bello ed agonistico si può realizzare su un tappeto da biliardo.

In tale consesso i giudicatori locali non hanno avuto modo di emergere anche se si sono notati notevoli progressi sul piano del gioco e della grinta, dote necessaria per emergere.

Una nota di merito va al sig Angelo Bellacanzone, coadiuvato dalla gentile signora, che con passione veramente smisurata, ha organizzato quella che per il nostro paese può certamente definirsi la più bella gara mai disputata.

Classifica finale:
1) Nocerino
2) Diamaiuta
3) Fossi
4) Giudice
5) De Tata - Proietti
6) Mariani - Brilli

Sono in arrivo quaranta milioni per il restauro della Chiesa del "Corpus Domini"

Corre voce che per la Chiesa del Corpus Domini sono in arrivo 40 milioni da impiegare per il restauro. Da dove? Non sò. Sò soltanto che è poco. Ma di poco si campa di niente si muore. Accontentiamoci. Vorrà dire che per i primi lavori, i più urgenti, basteranno. E a questa cifra auguriamoci ne seguano altre, in modo che nel giro di poco tempo la Chiesa possa tornare a svolgere la sua preziosa attività.

Ora un breve commento. Passo davanti a San Flaviano e penso: mille anni e è ancora in piedi. Passo davanti al Corpus Domini e penso: manco cinquant'anni e crolla. Perchè

Eppure i soldi inviati da Benedetto XV per la sua costruzione non furono pochi. Il progetto originario prevedeva una cupola e due campanili. La cupola aborti. Dei due campanili ne rimase uno magro. I soldi di Benedetto XV dunque arrivarono tutti o solo una parte? Oppure si perdettero per la via? Permalta di terra e volte appiccicate chè la Chiesa del Corpus Domini fu costruita al limite dell'economia con con lo sputo. Ma si erano perduti veramente per la via i soldi inviati dal papa? Sembra proprio di no!

Arrivarono e come!

Dicono: oggi è un mondo di ladri e di imbroglioni. Dissero: oggi è un mondo di ladri e di imbroglioni. Dunque è sempre oggi. Sembra che ci fossero anche allora persone che sapevano mangiare a sette ganasse. I soldi della Chiesa, naturalmente. Laici? Prelati? Non si sa.

Anzi si sa ma non si può dire. La legge punisce i «diffamatori». Ma la legge divna punì i ladroni. Fecero tutti quanti una trista fine. Si rimangiarono in breve tutto quello che avevano rubato aggiungendoci qualche cosa di proprio. E morirono di mali terribili. Avevano rubato sull'Altare! L'Altare della popolazione più umile, più povera e più indifesa di Montefiascone: i Costaroli.

Giù le mani dalla Chiesa, dunque!

E vadano a segno, se è vero che arrivano i quaranto milioni per il restauro. L'impresa che ne assumerà i lavori sia seria e onesta! Gli amministratori mettano i guanti. Le Chiese sono di Dio e del suo popolo. Le Chiese non si derubano!

Guai a chi ci prova. Prima o poi la sconta!

Lettera di un neonato

Cara sorellina «Voce»,

Sono lo Spillo, il giornale che tu hai ricordato con tanta gentilezza nell'ultimo tuo numero. Ti ringrazio di aver fatto sapere che ci sono anch'io. Io sono piccolo, ho soltanto due mesi, non ho messo i dentini e ancora cammino a «gnaolone». Tu invece sei già Signorina, forse, fra qualche anno ti fidanzerai con un giornalone importante, magari a carattere nazionale.

Tu hai tutti i numeri: grossi redattori e un direttore che mi piace molto perchè dovrebbe essere mio consanguineo, infattu lui si Spillo, dunque siamo in famiglia. Ti auguro un grande avvenire. Non «Avvenire» perchè potrebbe sembrare che io voglia fare il ruffiano

Nemmeno sono nato! Voglio augurarti un avvenire minuscolo, ma grande nel servizio della verità che noi giornali dobbiamo sempre fare.

La Spillina

BATINELLI
VESTE TUTTI ❊ MODA QUALITA' ❊ ABITI SPOSA
◆ PREZZI ECCEZIONALI ◆
Corso Cavour, 98 - Tel. 86074 Montefiascone (VT)

FUMOSO OSVALDO
BAR
FINA
Stazione servizio
lavaggio - accessori
Via Cassia, Km. 84
Montefiascone (VT)

Music Shop s.r.l.
Via Orologio Vecchio, 10 VITERBO
❊ DISCHI - EDIZIONI MUSICALI
❊ PIANOFORTI
❊ ESCLUSIVISTA DELLE MIGLIORI MARCHE DI STRUMENTI MUSICALI E ACCESSORI

Associazione Prov.le dell'Artigianato
UFFICIO DI ZONA: MONTEFIASCONE
V. Dante Alighieri, 90 - Tel. 85323

Da CORRADO il Pescatore
Montefiascone (Lago) - tel. 86996
◆ La luminosità del lago ◆ Il vino storico ◆ La bontà del cibo ...a voi porge CORRADO.
Specialità: Pesce alla griglia - Cucina casareccia
CAMPI DA TENNIS

C.O.N.I. PALESTRA F.I.D.A.L.
POLISPORTIVA GINNASTICA MONTEFIASCONE
❊ CORSI DI GINNASTICA GENERALE
❊ CORRETTIVA - ARTISTICA
per tutte le età
Via G. Contadini, 18 - Tel. 85262/86317

CENTRO ASSISTENZA GIRMI
RICAMBI PER:
❊ CUCINE A GAS
❊ STUFE A KEROSENE
❊ PICCOLI ELETTRODOMESTICI
da SCAGNOLI
Via Marconi, 21 - Tel. 223775 VITERBO

LP la pulitrice s.a.s.
manutenzione enti pubblici e privati
quno viterbo piazza dei caduti 16
telefono 0761 30628
SPECIALIZZATA ●
Trattamento pavimenti in cotto - gres e vinilici
lavaggio e smacchiatura moquettes
Disinfestazione ambienti
MANUTENZIONE ●
Enti Pubblici e Privati
Uffici - negozi - appartamenti - ville
Vetri e vetrine
Consulenze gratuite - Risultati garantiti
ESPERIENZA - SERIETA' - FIDUCIA
REFERENDUM 1977 PREMIO CITTA' DI VITERBO

VETRERIA F.lli "LA CORTE"
FORNITURA E POSA IN OPERA
❊ VETRI - CRISTALLI - SPECCHI - ACQUARI ecc.
❊ VETRI SPECIALI - ACCOPPIATI - STRATIFICATI ecc.
Via O. Golfarelli - Tel. 86186 MONTEFIASCONE

AL FARO RISTORANTE da Baffino
Via Lago, 95 MONTEFIASCONE
Il FARO vi guida verso la guona cucina
RISTORANTE «AL FARO» DA BAFFINO
in un incantevole panorama - Salone per banchetti

Il campo boario di Montefiascone

Abbiamo, per nostra fortuna, un Ospedale tecnicamente molto efficiente proprio qui in paese, però, come ogni cosa bella, c'è una pecca: il parcheggio, insufficiente nelle ore di visita.

Il posto è poco e le vetture si dispongono come meglio si può, ma non sempre in ordine tale da permettere l'accesso diretto all'ospedale di qualche vettura con un emergenza o l'uscita dell'autoambulanza per soccorsi urgenti. Vediamo come si potrebbe sbloccare la situazione accontentando tutti. Si pone il caso che ci sia proprio ai piedi dell'ospedale un enorme spiazzo che, incustodito, pieno di buche e polveroso, attualmente serve da abitazione a vari animali, serpi o anche vipere, cani randagi e a tutta quella fauna che vive fra le erbacce.

Cosa servirebbe, chiediamo agli organi competenti e all'opinione spiazzo e renderlo agibile in qualità di parcheggio? Potendolo fare, il collegamento diretto con l'ospedale si avrebbe con una scalinata.

Una volta fatto, questo parcheggio, data la sua grande estensione, servirebbe non solo all'ospedale ma a tutto Montefiascone. Nel periodo estivo potrebbe essere un centro di raccolta per i pullman dei turisti, evitando così l'affanno delle guardie municipali per rimediare un posto, contentando l'uno e scontentando l'altro. Inoltre quelle vetture che abitualmente sostano sul piazzale di Porta del Borgo, e non sono poche, potrebbero essere parcheggiate, ordinatamente nel nuovo parcheggio. Si pensi anche ai periodi di festa o della fiera del vino, che si svolge nel momento di grande affollamento di villeggianti e turisti, meno movimento di veicoli e meno rumore che non sia quello dell'allegria.

Volendo in quello spiazzo (di posto ce n'è tanto!) si potrebbero anche attrezzare una piccola autostazione per i pullman, come punto di riferimento per arrivi e partenze.

O tutto questo dovrà rimanere solo un sogno per Montefiascone?

Noi dello «Spillo» ci auguriamo di no, anche perchè in altri paesi queste cose già esistono. Auguriamoci dunque che anche a Montefiascone queste cose si realizzino, e non vedremo più strade e piazze ingorghe e ritroveremo il piacere di comminare a piedi nella più grande tranquillità.

Arriva l'estate ...arrivano i rumori

Estate, caldo. Oggi per fortuna non lavoro. Dopo pranzo mi metto là, al fresco, mi faccio una pennichetta... Aaah! Ecco che arriva il sonno, che pace! C'è una mosca nella stanza, ma il suo ronzio non dà fastidio, concilia il... ma, non è una sola, e poi non è una mosca, e dal rumore che fa dovrebbe come minimo avere la targa... Ho capito, per oggi niente pisolini. Sono arrivati i motociclisti. E sono poi quelli che vogliono far sapere di possedere la moto, hanno manomesso il tubo di scarico, sennò faceva poco rumore. Così invece li senti da qualche chilometro di distanza, quando arrivano. Addio riposino, godiamoci lo spettacolo.

Chissà poi perchè i motorini continuano ancora a fabbricarli con due ruote: guarda quello lì quant'è bravo a farlo alzare, corre su di una sola ruota e ci fa pure lo zigzag fra la gente.

Altro che il circo! Questo è uno spettacolo. E poi c'è pure la possibilità di vedere che faranno in caso di ruzzolone Chissà se a rompersi stavolta sarà la gamba o il braccio? O se sotto le ruote ci finirà qualche passante? Preoccupazione per gli incidenti i genitori di questi novelli centauri non dovrebbero averne, visto che proprio loro durante l'anno scolastico li hanno incitati, se resti promosso ti faccio il motorino» e chi se ne frega se non hai l'età per portarlo, basta che non ti fai beccare. Solo questo. Magari vai a correre giù al lago. Ci sarà della gente, magari dei bambini che giocano, ma chi tinuamente la strada, non sanno che ci sono le moto? Ed ecco Indianapolis.

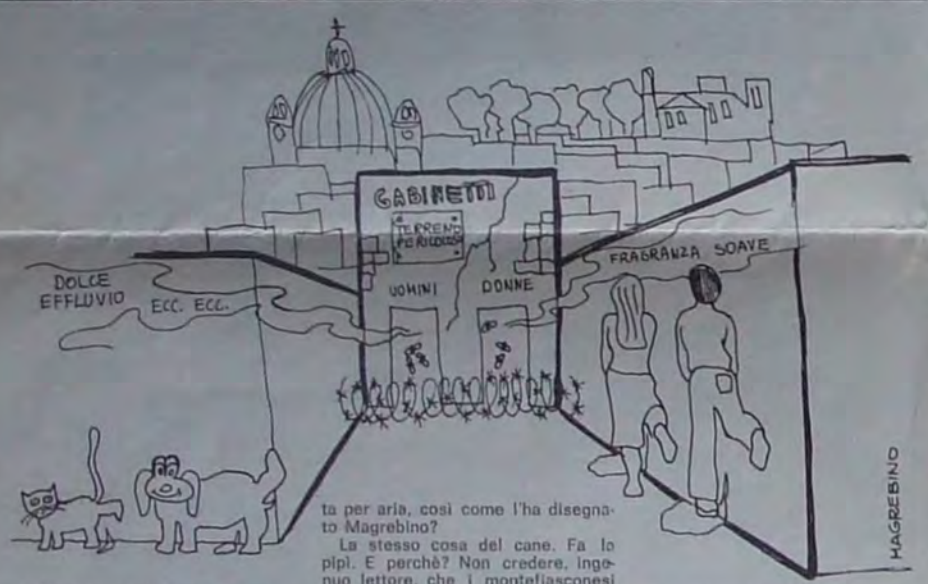
Turisti, villeggianti, venite venite, non riposerete, avrete un po' di rischio, ma lo spettacolo è gratis, anzi vi è imposto. In qualsiasi posto andrete, ci capiterete in mezzo.

Ed ora, dato che non posso più dormire, me ne vado a fare un giretto.

Come Ma con la moto, e che sono da meno degli altri io?...

Sperando che come sempre non mi becchi la Guardia... Ciao!

Profumi d'oriente a Montefiascone



«Mani in alto!» E il rapinatore ti frega la borsa. E' un emblematico slogan che trovi ritritto in tutte le padelle d'Italia.

«Mani in alto, siamo brigate rosse!» «Mani in alto, siamo della polizia!» «Mani in alto, siamo tassari!».

Qui a Montefiascone il caso è diverso. La parola d'ordine è: «Zampe in alto!» E il discorso non riguarda solo le persone, ma accomuna nel medesimo rito gestuale anche gli animali.

Ora, se tu scorgi un cane, supponiamo, con la zampetta per aria, tu capisci subito il perchè. Infatti se guardi bene, vedi, dalla parte di là, un razzetto giallino che è il segno che il cane soddisfa impellenti necessità.

Ma un cristiano, qui a Montefiascone, che ci fa con la zampetta per aria, così come l'ha disegnato Magrebino?

La stesso cosa del cane. Fa la pipì. E perchè? Non credere, ingenuo lettore, che i montefiasconesi facciano imitazione ecologishe sulle sane abitudini animali, no!

Lo fanno per ragioni di organizzazione. Pare, infatti, che ai gabinetti pubblici, per espletare certe funzioni civiche, occorra un'attrezzatura piuttosto complessa.

La maschera antigas, per esempio. Difatti tutti i residui azotati lasciati lì da almeno vent'anni per precedenti... bisogni, emanano con efficacia fetorini acuti con modulazione di frequenza.

Che se uno chiude gli occhi pare di stare in Ungheria, nella Puzsta sconfinata. Solo che lì ci puoi andare a cavallo, ma nei W.C. di questo paese, il cavallo ti crepa. Affogato.

Inoltre pare che presto uscirà un ordinanza comunale perchè tutti i cittadini che desiderano usufruire delle latrine, ci vadano con scarponi e alpestok per evitare pericoli di lussazioni e fratture di femori.

Questo nel caso che si cada sul duro, il che è estremamente improbabile perchè tutta la superficie ha una diffusa, marbida serie di catene montuose marroni, dove ci piove spesso creando canaloni e burroncelli.

Che succederà? I cessi pubblici diventeranno come le zone di villeggiatura molto costose?

on ci andrà più nessuno? Oppure li citeremo sui bollettini e diventeranno famosi come le camere a gas di Auskwitz? Oppure gli utenti» si deciderann»o a far «centro,».

O, magari anche, qualcuno, ispirato dal cielo, si deciderà a portarci una ruspetta per pulirli?

Una volta, uno di questo mondo, andò a farla in santa pace. Poi tirò con forza la catena dello sciacquone e la cassetta gli cadde sulla testa.

Morale: Chi la fa, l'aspetti!

DIRETTORE
Massimo Crescenzi
DIRETTORE RESPONSABILE
Eraldo Delle Monache
Autorizzazione Tribunale di Viterbo n. 230 del 15.1.1979

Tipolitogr. Archimede Quatrini e F. Viale Trieste, 133 - Viterbo tel. 32395

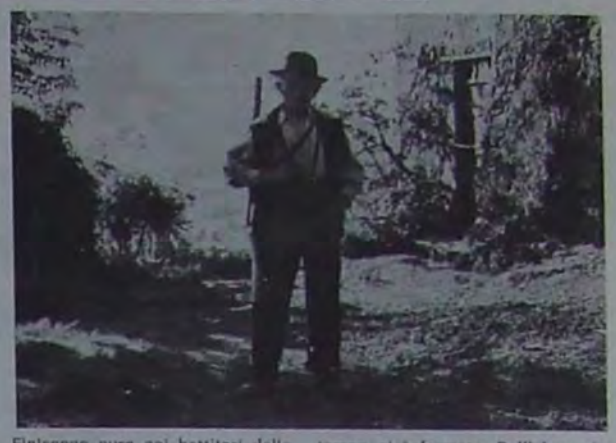
Avviso agli assicurati SAI

A tutti gli assicurati S.A.I. si comunica che l'Ufficio di Assicurazione è stato trasferito nei locali di via del lago, 30 - Tel. 85488.

La nuova responsabile è la signora Rosina Ugolini Crescenzi.

ANGOLO DELLA CACCIA

Auguri a Francesco Mezzoprete cacciatore centenario



Auguri, Francesco! Auguri per il traguardo dei cento anni, felicemente raggiunti il 29 maggio scorso. Ma auguri soprattutto per le settantacinque licenze di caccia che vi hanno dato l'elisir di lunga vita.

Sui poggi di Cappiano, dove si nasconde il vostro nido, le quercie raccontano storie cinegetiche irresistibili e l'ultime farfalle scampate al veleno, alitano in groppa al maestrale recando il saluto dei boschi, delle fonti, dei prati, dei campi dove sono scolpite le vostre gesta di contadino e di cacciatore.

Auguri, Francesco! Auguri a voi e alla vostra compagna Rosa, novantaduenne, che per tanti anni, come per un rito, depose ogni mattino nella catana di cuoio, pane e formaggio per la vostra colazione.

E voi uscivate coi segugi a catena, miccando alle stelle dell'orsa, in punta di piedi, verso il tempio consacrato alla dea acciatrice.

Auguri a voi, che la fragranza delle ginestre e l'alito dei cerri vi inebriavano, che il balzo della lepre vi irrobustiva il cuore, che il frullo della starna vi accendeva la pupilla mentre il labbro tremava sul labbro.

Per le strade polverose incontraste carabinieri a cavallo a caccia di briganti. Vedeste giovani diventare adulti poi vecchi e morire, partenze e ritorni di migratori, stagioni buone e cattive, tempeste di neve, grandinate sui raccolti, sorrisi di sole, graffi di vento.

Ma la caccia cosa è stata per voi? «Tutto. — mi avete risposto

Allora le lepri c'erano, oggi non ci sono più. Oggi le uccidono i diserbi e le falci meccaniche ne mozzano le gambe ed esse vanno a morire lontano e le volpi banchettano.

Finiscono pure nei battitori delle mietitrebbie e il grano nei serbatoi si macchia di rosso. Ho allevato tante lepri io. Coi ceci e l'avena che seminavo nel podere. Le lepri sono ghiotte di ceci e di avena. Poi le uccidevo e le mangiavo.

Loro mangiavano la mia roba e io mangiavo loro. La natura in fondo è fatta così».

La natura è fatta così anche se oggi c'è chi vuol sostenere il contrario.

Piccoli uomini stanno promuovendo il referendum contro la caccia perchè ritengono che essa sia la causa prima dell'ecatombe di tante specie di selvatici.

Dovrebbero prendere lezione da voi certi uomini prima di parlare.

Dovrebbero rimanere a lungo insiemea voi per scoprire il meraviglioso meccanismo della natura. Li condurrei al fosso, dove scorre l'acqua inquinata dagli antiparassitari e dai concimi, per mostrare loro le rane e i granchi crepati...

A Cappiano fortunatamente il tempo si è fermato. Dall'olmo, che ha compiuto insieme a voi i cento anni, dove ogni mattino salutate il sole che ne indora le chiome, la centesima generazione di passere schizza nel cielo pulito, come un fuoco d'artificio. E giù nella valle respira ancora il bosco dei colombacci che custodisce nel grembo tufaceo i sepolcri dei nostri padri etruschi. Nel sottobosco tra foglie marcite, crescono ancora le erbe medicinali con le quali guariste i vostri e i mali degli altri. Guarite con un estratto di queste erbe i cervelli di certi propugnatori del referendum contro la caccia. Vi ringrazieranno. E tanti saluti all'estratto di finocchio!

Auguri, caro Francesco, per altri cinquant'anni di vita sana, con la vostra adorata Rosa, tra il verde di Cappiano, dove si muovono ancora le fate e dove Dio, ogni giorno, allo spuntar del sole, viene al attingere nuove idee e nuove energie per operare i suoi miracoli.

Il Nembrotte

Riporti - Riporti - Riporti - Riporti - Riporti - Riporti

Fumata nera

segue da pag. 1

in gioco per mancanza di alternative.

Comunque, questa tattica, soltanto in apparenza intelligente, alla fine metteva l'ex sindaco nella condizione di dover accettare gli organismi altrui anche perchè, sulla vicenda, i fanfaniani e i coltivatori diretti avevano trovato una intesa politica che metteva il partito al riparo da qualsiasi ripensamento... bolognano.

Con l'intesa di designare plebiscitariamente Finauro Sindaco, la democrazia cristiana è andata al Consiglio cosciente della propria forza numerica. Quando, però, Bologna, con atteggiamenta spavaldo ci è seduto sulla (ex) poltrona, il comunista Bevilacqua, ha avuto a portata di bocca l'opportunità di indirizzare al «commendatore» una interminabile serie di accuse. Per tutta risposta Bologna tirava fuori dal suo cilindro di prestigiatore la lettera con la quale ritirava le dimissioni e, dopo averla sprezzatamente depositata sul tavolo del Vice Sindaco Mario Mocini, coraggiosamente abbandonava il Consiglio creando le premesse per una seduta caotica, al di fuori cioè di qualsiasi correttezza formale.

Comunque, se il gesto di Bologna, al limite si sarebbe anche potuto intuire (giustificare non di certo), ciò che ha frastornato gli osservatori politici è stato il comportamento del gruppo capeggiato da Francesco Morleschi che, d'accordo con la «truppa bolognana», pretendeva di pronunciarsi sul ritiro delle dimissioni del «commendatore».

Quando i consiglieri intuivano che malgrado gli accordi sottoscritti, alcune frange democristiane volevano rimettere in sella Bologna, accadeva di tutto e malgrado una sospensione, la spaccatura nella D.C. appariva lacerante perchè i coltivatori diretti di Regimildo Delle Monache e i fanfaniani di Maurizio Minciotti non stavano al gioco ma sul pronunciamento avverso al comportamento di Vincenzo Bologna, votavano compatti facendo scaturire dall'urna 22 voti di condanna su altrettanti consiglieri presenti.

Per il nuovo Sindaco, pertanto, si aveva la classica «fumata nera» ma il fatto avrà certamente degli strascichi perchè quando un partito (nel caso la democrazia cristiana) nonostante gli accordi chiarissimi sottoscritti, si presenta spaccato su un problema di sfacciato potere, i responsabili provinciali non potranno restare insensibili perchè lo spettacolo offerto dagli scudieri vecchi e nuovi di Vincenzo Bologna è apparso deludente, per non dire squallido.

Pertanto, alla luce di quanto accaduto venerdì 29 giugno, se al Comune di Montefiascone non è stato possibile nominare il «nuovo» Sindaco, la responsabilità va addossata unicamente a coloro che sprezzatamente ancora una volta hanno fatto prevalere gli interessi personali a danno di quelli collettivi.

I montefiasconesi sono stufi di questi infantili giochi e soltanto un intervento drastico dei responsabili provinciali della DC potrà ripristinare l'ordine che è andato in frantumi per appetiti che nulla hanno a che fare con la politica comunale.

LO SPILLO

LIA INFISSI IN ALLUMINIO
Via del Lago - Tel. (0761) 85.290 Montefiascone

MATERIALI DA COSTRUZIONE
MANUFATTI IN CEMENTO
VASI PER GIARDINO
BARTOLI GABRIELE (LELLO)
Via del Lago, 3 - telefono 86630
SS. Cassia, Km. 93 - tel. 86424 Montefiascone (VT)

da **MORANO** (al lago)
SPECIALITA'
Zuppa di nesce
Pollo alla griglia
Montefiascone (lago)
T. (0761) 86334

ELETTRAUTO
Bersaglia Enrico
POMPE INIETTORI
MONTEFIASCONE
Via Cannelle - ☎ off. 85595 abit. 85025

EDINTAR
EDILIZIA
INTERNI
ARREDO
Via Verentana, 20 - ☎ 85496 Montefiascone

CON **Esso**
A TUTTO GAS
Facciamo il meglio per offrirti il meglio
VIA CASSIA SUD MONTEFIASCONE